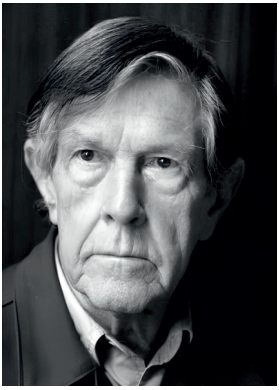
A TRIBUTE to JOHN CAGE

CA12G92E2

Interactive performance
installation
for
Laptop-Smartphone
iPad
Live Video Projection

autom@tedVisualMusiC 4.01



Collaboratori · *Collaborators*

Alberto Franceschi-Performer
Alberto Sordi-Performer
Bartò · Sara Bartolini-Performer
Camilla Giani-Performer
Cecilia Acevedo-Performer
Giancarlo Andreini-Performer
Giuseppe Marrone-Artistic Consultant
Marco Mazzi-Video Maker
Noëmi Romagnoli-Performer
Neil R Mason-Performer
Sergio Maltagliati-Performer
Valeria Cipolli · Velimna-Performer

Ringraziamenti · Acknowledgments
al John Cage Trust di New York per
l'ispirazione e la memoria /
to the John Cage Trust for
inspiration and memory

XV Florence Biennale - 22 Ottobre 2025-h 17:00 Fortezza da Basso, Firenze

Sergio Maltagliati

Partecipa a una performance interattiva

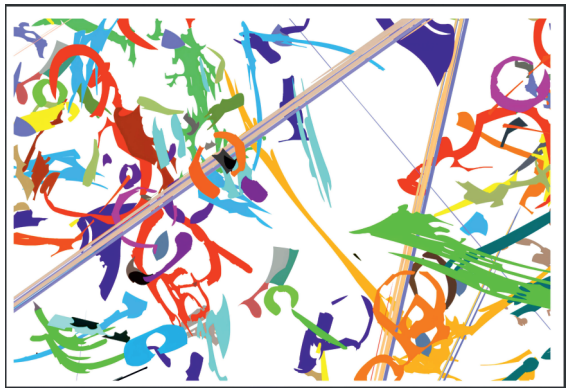
che rende omaggio a John Cage: un'opera visiva e sonora in cui il pubblico è invitato a intervenire, generando immagini e suoni dal dipinto di Cage. Un'esperienza immersiva tra arte, musica e tecnologia.

visualmusic.it/cage

Join an interactive performance paying

tribute to John Cage: a visual and sound artwork where the audience is invited to participate, generating images and sounds from Cage's painting. An immersive experience between art, music, and technology.

A TRIBUTE to JOHN CAGE CA12G92E2



Interactive performance
installation
for
Laptop-Smartphone
iPad
Live Video Projection

automatedVisualMusic 4.01

XV Florence Biennale - 22 Ottobre 2025 h 17:00 Fortezza da Basso, Firenze

Sergio Maltagliati

"CA12G92E2"
Cage
Tribute to John

John Cage? Un genio.

Scrittore, poeta, pittore, musicista: un artista a tutto tondo. Lo celebriamo non cercando la perfezione, ma accogliendo la libertà. Ogni gesto, ogni suono, ogni silenzio che nascerà qui sarà parte dell'opera. Non ci sono paure, non ci sono errori: solo la possibilità di vivere pienamente questo momento, insieme.

John Cage? A genius.

Writer, poet, painter, musician: a true all-round artist. We celebrate him not by seeking perfection, but by embracing freedom. Every gesture, every sound, every silence that will emerge here will be part of the work. There is no fear, there are no mistakes: only the possibility of fully living this moment, together.

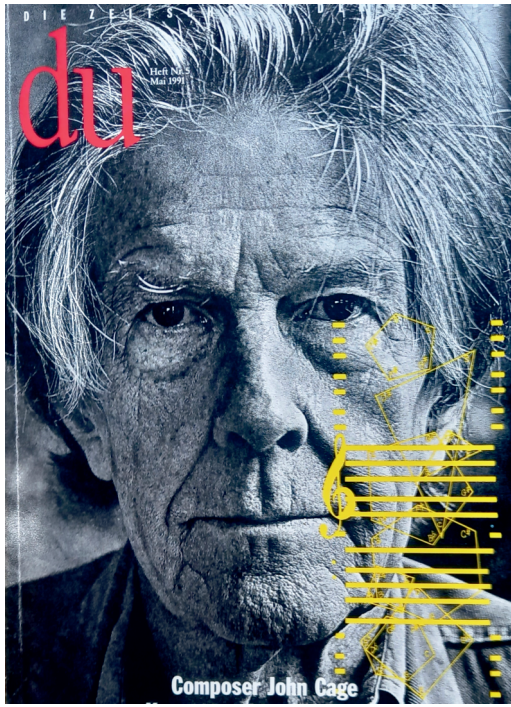
CA12G92E2 – Tribute to John Cage è un omaggio a 4'33'' e al "caso controllato". Senza prove, gli artisti si incontrano un'ora prima della performance per trasformare le loro individualità in un gesto collettivo: un'opera unica, irripetibile e aperta all'imprevisto.

CA12G92E2 – Tribute to John Cage is a homage to 4'33'' and to "controlled chance." Without rehearsals, the artists meet one hour before the performance to turn their individualities into a collective gesture: a unique, unrepeatable work open to the unexpected.

S.M.

A Zurigo, nel giugno 1991, tra la retrospettiva al Kunsthaus e le rappresentazioni di *Europeras 1* & 2 all'Opernhaus, ho avuto il piacere di incontrare John Cage. Un momento che ha segnato profondamente il mio percorso, rafforzando il legame con la sua idea di libertà radicale nell'arte.

In Zurich, in June 1991, between the retrospective at the Kunsthaus and the performances of *Europeras 1* & 2 at the Opera House, I had the pleasure of meeting John Cage. That moment profoundly marked my path, strengthening the connection with his idea of radical freedom in art.



John Cage, fotografia di Armin Linke, pubblicata in «du – Die Zeitschrift der Kultur», n. 603, maggio 1991.
© Armin Linke

John Cage, photograph by Armin Linke, published in «du – Die Zeitschrift der Kultur», no. 603, May 1991.
© Armin Linke

L'opera è una performance/installazione generativa ispirata a un dipinto di John Cage, trasformato in un flusso continuo di immagini e suoni. Il pubblico diventa parte integrante del lavoro: i suoni ambientali e le interazioni in sala vengono accolti come materiale compositivo, in piena sintonia con la poetica cageana del "tutto è musica".

The work is a generative performance/installation inspired by a painting by John Cage, transformed into a continuous flow of images and sounds. The audience becomes an integral part of the piece: environmental sounds and interactions within the space are embraced as compositional material, in full harmony with Cage's poetics of "everything is music."

L'azione integra documenti d'archivio e materiali inediti con linguaggi digitali, intrecciando memoria e contemporaneità. I performer attivano un programma generativo sui propri dispositivi, muovendosi nello spazio come in Music Walk (1958), dando vita a un percorso sonoro-visivo in trasformazione. Le immagini dedicate a Cage sono organizzate secondo una casualità controllata che diventa strumento creativo e liberatorio.

The action combines archival documents and unpublished materials with digital languages, weaving memory and contemporaneity. Performers activate a generative program on their devices, moving through space as in Music Walk (1958), creating a constantly evolving sound-visual path. Images related to Cage are arranged through controlled chance, becoming a creative and liberating tool.

Il progetto omaggia John Cage con tre azioni di 4’33’’ che indagano il rapporto tra silenzio e suono, luce e ombra, individuo e collettività.

Ogni azione è autonoma e, al tempo stesso, parte di un’unica esperienza condivisa, in cui lo spettatore diventa co-autore della composizione.

The project pays tribute to John Cage through three actions of 4’33’’ exploring the relationship between silence and sound, light and shadow, individual and community.

Each action is both autonomous and part of a single shared experience, where the spectator becomes a co-author of the composition.

Ascolto Visivo del Silenzio
Visual Listening of Silence

Prima performance
First Performance

Primo tempo
First Movement
4' 33"

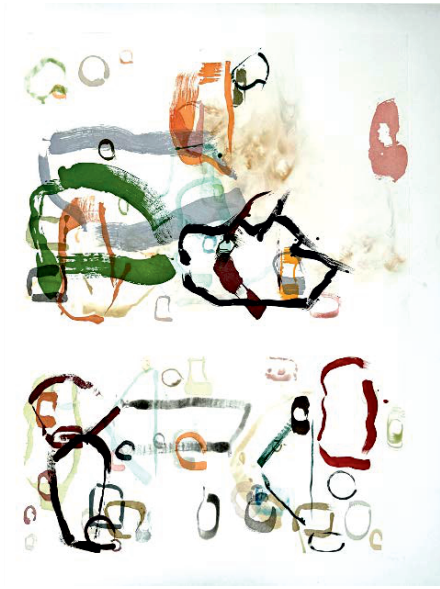
Immagini e documenti di Cage con i suoni ambientali della Biennale come sottofondo.

Images and documents of Cage accompanied by the ambient sounds of the Biennale.

Sul grande schermo scorrono immagini e documenti della vita di John Cage. I microfoni raccolgono in diretta i suoni ambientali della Biennale, che diventano il sottofondo sonoro: un "ascolto visivo del silenzio", dove memoria e presente si intrecciano.

On the large screen, images and documents from John Cage's life are displayed. Microphones capture the ambient sounds of the Biennale, turning them into the soundtrack: a "visual listening of silence," where memory and present intertwine.

Tacet



John Cage, 75 Stones, 1989

Il quadro 75 Stones (1989) di John Cage, realizzato in acquatinta attraverso procedure casuali ispirate all'I Ching, ha generato questa performance. L'opera diventa uno spartito visivo da attraversare e interpretare, trasformando il principio di indeterminazione in esperienza sonora e corporea.

John Cage's 75 Stones (1989), a large aquatint created through chance operations inspired by the I Ching, generated this performance. The work functions as a visual score to be crossed and interpreted, turning the principle of indeterminacy into a sonic and bodily experience.

Percorso Sonoro
Sonic Path

Seconda performance
Second Performance

Secondo tempo
Second Movement

4' 33"

I performer seguono sul pavimento la pittura di Cage con un programma generativo interattivo.

Performers follow Cage's painting on the floor, activating an interactive generative program

Dieci performer, con i propri dispositivi mobili, attivano un programma generativo ispirato a una pittura di John Cage, muovendosi sul percorso del dipinto riprodotto sul pavimento.
Il quadro è frammentato in dieci pannelli, ciascuno abitato da un performer come una partitura visiva personale.
I gesti diventano suono e immagine, componendo una partitura corale in continua trasformazione.
La disposizione nello spazio e i vuoti tra i pannelli generano una composizione mutevole, che richiama Music Walk (1958), dove libertà individuale e costruzione collettiva si intrecciano in un'esperienza unica.

Ten performers, with their mobile devices, activate a generative program inspired by a painting by John Cage, moving along the path of the painting reproduced on the floor.
The work is fragmented into ten panels, each inhabited by a performer as a personal visual score.
Their gestures become sound and image, composing a choral score in continuous transformation.
The spatial arrangement and the voids between panels create a mutable composition, recalling Music Walk (1958), where individual freedom and collective construction intertwine in a unique experience.

Tacet

Il dipinto di John Cage, riprodotto sul pavimento, diventa uno spartito visivo che guida i movimenti dei performer: linee e segni determinano traiettorie, pause e interazioni nello spazio.

John Cage's painting, reproduced on the floor, becomes a visual score guiding the performers' movements: lines and marks define trajectories, pauses, and spatial interactions.

Sinfonia Condivisa
Shared Symphony

Terza performance
Third Performance

Terzo tempo
Third Movement

4' 33"

Il pubblico, tramite QR code, diventa parte dell'orchestra invisibile.

The audience, through a QR code, becomes part of the invisible orchestra.

Il pubblico diventa protagonista: tramite un semplice QR code, ogni smartphone si trasforma in uno strumento capace di generare suoni. I partecipanti entrano così nell'opera, contribuendo a una tessitura sonora collettiva e imprevedibile. È un'orchestra invisibile, in cui le singole voci si intrecciano in un'esperienza condivisa, irripetibile e in pieno spirito cageano.

The audience becomes the protagonist: through a simple QR code, each smartphone turns into an instrument capable of generating sounds. Participants thus enter the work, contributing to a collective and unpredictable sonic texture. It is an invisible orchestra, where individual voices intertwine in a shared, unrepeatable experience, fully embracing Cage's spirit.

Tacet

"Il silenzio non esiste." "There is no such thing as silence."

"Non ho nulla da dire e lo sto dicendo, e questo è poesia." "I have nothing to say and I am saying it, and that is poetry."

"Se qualcosa è noioso dopo due minuti, provane quattro. Se ancora è noioso, prova otto. Poi sedici. Poi trentadue. Alla fine scoprirai che non è più noioso." "If something is boring after two minutes, try it for four. If still boring, then eight. Then sixteen. Then thirty-two. Eventually one discovers that it is not boring at all."

"Non capisco perché le persone siano spaventate dalle nuove idee. Io lo sono dalle vecchie." "I can't understand why people are frightened of new ideas. I'm frightened of the old ones."

"Arte non è mai migliore della vita, ma può essere un modo di vivere." "Art's not better than life, but it can be a way of living."

"Comporre è una semplice questione di guardare e ascoltare." "Composing is one simple task: looking and listening."

"Prova il tuo meglio per non avere mai un'idea tua. Se ne hai una, abbandonala subito." "Try as best you can to have no ideas. If you do, leave them at once."

John Cage

Inquadramento concettuale
Conceptual Framework

Il progetto CA12G92E2 – Tribute to John Cage nasce come omaggio al capolavoro 4'33'' e alla poetica del "caso controllato". L'opera mette in dialogo memoria storica e linguaggi digitali, trasformando lo spazio espositivo in un'esperienza condivisa dove silenzio, rumore e interazione diventano materia creativa.

The project CA12G92E2 – Tribute to John Cage is conceived as a homage to 4'33'' and to the poetics of "controlled chance." It intertwines historical memory with digital languages, turning the exhibition space into a shared experience where silence, noise, and interaction become creative material.

Nota personale · Personal Note

Per me Cage rappresenta una libertà radicale: l'arte come apertura, come possibilità di accogliere l'imprevisto. Questa performance non vuole "riprodurre" Cage, ma viverne lo spirito: dare forma a un'opera che si scrive nel momento stesso in cui accade, insieme a chi vi partecipa.

For me, Cage embodies radical freedom: art as openness, as the ability to embrace the unexpected. This performance does not aim to "reproduce" Cage, but to live his spirit: to shape a work that is written in the very moment it happens, together with those who take part in it.

The Bach of noises

Venerdì **14** *agosto 1992*

Spettacoli

MORTO A 79 ANNI IL COMPOSITORE AMERICANO JOHN CAGE

Il Bach dei rumori

Articolo di
Franco Lorato

NEW YORK — E' morto mercoledì sera, per un colpo apoplettico, John Cage, uno dei maggiori rappresentanti dell'avanguardia musicale americana di questo secolo. Aveva 79 anni ed era originario di Los Angeles. Elaborata la tecnica del «pianoforte preparato» — con le corde 'truccate' da carta, legno, viti e gomma — Cage giunse all'uso di oggetti comuni come fonti sonore ed elaborò una nuova concezione della musica, fatta non solo di suoni ma di qualunque cosa accada in un determinato lasso di tempo. Le sue opere più celebri sono «Sonate e interludi per piano preparato», «Costruzione in metallo» e «Paesaggio immaginario n. 1». L'ultima sua composizione, «103», inedita, verrà eseguita in prima assoluta a Colonia il prossimo 19 settembre.

Non amava essere definito compositore. «Sono un inventore. E figlio d'arte. Mio padre costruì un sottomarino che nel 1912, pochi giorni prima della mia nascita, battè il primato mondiale di immersione». Per John Cage le etichette si sono sempre sprecate. Post-futurista, post-dadaista, pre-moderno, filo-orientalista. Forse fu un provocatore. Certo, un campione del paradosso musicale, un irriducibile guastatore del linguaggio artistico. Chissà, un genio. Già quella di nascere nel 1912, a due passi dalla grande guerra, fu, a suo dire, «un avventura». E avventurosa sarebbe stata anche la sua gioventù, segnata dalla famosa crisi del '29. Fu uno dei tanti a patire la fame. Quando, nel 1959, capitò in Italia per una serie di concerti e rimase senza un soldo, anzi a *Lascia o raddoppia?*, rispose a domande sui funghi e vinse cinque preziosissimi milioni, non prima d'aver improvvisato davanti alle telecamere un breve concerto sul «piano preparato» di sua invenzione, un normale pianoforte truccato con striscioline di feltro e viti messe tra le corde. «Tutti possono suonare la mia musica — spiegò allora divertito — anche quelli che non hanno mai visto un pianoforte da vicino: basta leggere le istruzioni e rispettare i tempi con un cronometro». Quanto ai funghi, raccontava di averli studiati negli anni della crisi, quando la fame lo spingeva a gironzolare tra i boschi della California a caccia di qualcosa da mettere sotto i denti. Pare che da quelle parti non ci tossero che funghi velenosi.

John Cage a «Lascia o raddoppia?» nel '59. A sinistra, a Bologna nel '77, sul «Treno preparato»

CAGE / RE DEL QUIZ NEL 1959

E Mike disse: «Bravissimo ma che musica stramba»

Forse non tutti se lo ricorderanno. Ma l'enfant terrible della musica contemporanea, che fino all'ultimo non ha smesso di stupire e scandalizzare con i suoi «concerti» fatti di rumori o di silenzio assoluto, era un cultore di micologia. E come tale si era presentato 33 anni fa al *Lascia o raddoppia?* di Mike Bongiorno, vincendo l'allora consistente premio di 5 milioni ed eseguendo comunque, in ogni puntata, qualcuna delle sue composizioni di *water music*, fra vasche da bagno e scrosci d'acqua. «Bravissimo, bravo, bravo, bravo, bravo, bravissimo, bravo Cage — disse allora Mike in tripudio — Beh, insomma, il signor Cage ci ha dimostrato indubbiamente che se ne intendeva di funghi, perché con le domande che gli abbiamo fatto questa sera c'era di che sudare. Quindi non è stato semplicemente un personaggio che è venuto su questo palcoscenico per fare delle esibizioni più o meno strambe di musica strambissima, quindi è veramente un personaggio preparato». E quando Cage si accomiatò con un: «Io me ne vado, ma la mia musica resta». Bongiorno commentò con insolita ironia: «Sarebbe stato meglio il contrario».

[g. f. l.]

brano si poteva eseguire in un tempo variabile da sette minuti e mezzo a tre ore. Ma contro le previsioni del suo inventore, la musica indeterminata non sembrò esaltare le masse impreparate. Ne è stato un famoso esempio il concerto tenuto al Lirico di Milano nel '77. Cage era atteso per la prima assoluta di una nuova opera, *Empty Words — Part III*, e nessuno invece sapeva che si trattava di una lettura dal *Diario* del poeta anarchico americano Henry David Thoreau. Quando l'anziano musicista cominciò a snocciolare parole tradotte in fonemi, in puro suono, cominciarono i primi fischi, poi vennero gli ululati e le invasioni del palcoscenico. Infine, una bagarre da serata futurista. Sul palco volava di tutto, anche interi rotoli di carta igienica, e la gente tentò in ogni modo di far smettere Cage, gli spense la luce, gli bevve l'acqua, lo bendò. Cage, inattaccabile, continuò per le due ore e mezzo previste, fino a quando chiuse il suo libro, spense la luce e avanzò sul boccascena a braccia alzate, a ricevere l'ovazione dallo stesso pubblico che aveva inferito su di lui. Si rifece l'anno dopo, a Bologna, quando il suo «treno preparato», proustianamente sottotitolato «alla ricerca del silenzio perduto», sferragliò fino a Porretta in un happening clamoroso, portando a spasso cinquecento persone cui Cage propinò per tutto il viaggio, amplificati e mixati, gli scricchiolii e gli ansiti, gli stregamenti, i rutti, i singhiozzi di quella macchina di cui voleva registrare la vita. Autentico anarchico, sia nella musica che nella politica (dove «ci si deve occupare non del potere e della ric-

Titolo di giornale all'indomani della morte di John Cage (14 agosto 1992): "Il Bach dei rumori**"**.

Materiale della prima performance.

Newspaper headline following John Cage's death (August 14, 1992): "The Bach of Noises".

Material for the first performance.

Riferimenti storici
Historical References

Il progetto richiama opere emblematiche di Cage, da 4'33'' (1952) a Music of Changes (1951) e Music Walk (1958), recuperandone la tensione verso l'imprevisto e l'apertura all'ascolto.

The project echoes Cage's emblematic works, from 4'33'' (1952) to Music of Changes (1951) and Music Walk (1958), reclaiming their tension toward the unexpected and openness to listening.

Collaboratori · Collaborators

La performance si nutre della partecipazione di numerosi artisti, musicisti e performer, ciascuno con la propria sensibilità e linguaggio. Il progetto è vivo perché costruito insieme, in dialogo continuo.

L'elenco completo dei collaboratori, performer e contributori del progetto è disponibile online alla pagina:

sergiomaltagliati.it/biennale/collaboratori.html

The performance thrives on the participation of numerous artists, musicians, and performers, each bringing their own sensibility and language. The project is alive because it is built together, in continuous dialogue.

The complete list of collaborators, performers, and contributors to the project is available online at:

sergiomaltagliati.it/biennale/collaboratori.html

Il fotomontaggio con John Cage non vuole essere un paragone con la sua figura, ma intende sottolineare una ricerca che si sviluppa in continuità con la sua opera, nel rispetto e nell'omaggio al suo genio.

The photomontage with John Cage is not meant as a comparison with his figure, but rather as an emphasis on a research path that develops in continuity with his work, as a sign of respect and homage to his genius.

Ringraziamenti · Acknowledgments

Un sentito grazie alla Florence Biennale e al suo direttore Giovanni Cordoni,

ai performer e collaboratori,

al John Cage Trust di New York per l'ispirazione e la memoria,

e a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.

Special thanks to the Florence Biennale and its director Giovanni Cordoni,

to the performers and collaborators,

to the John Cage Trust for inspiration and memory,

and to all those who made this project possible.

Consulenza artistica e critica · Artistic and critical consultancy

Giuseppe Marrone – Filosofo, storico e critico d'arte, membro della Società Filosofica Italiana

Giuseppe Marrone – Philosopher, art historian and critic, member of the Italian Philosophical Society

ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO

***Sergio Maltagliati* è Accademico dell'*Accademia delle Arti del Disegno di Firenze*, nella classe Musica e Arti dello Spettacolo.**

Sergio Maltagliati *is an Academician of the Accademia delle Arti del Disegno in Florence, in the class of Music and Performing Arts.*

sergio.maltagliati@gmail.com
www.sergiomaltagliati.it

Lawrence Voytek

(artista, ingegnere, collaboratore di
Robert Rauschenberg e **John Cage** /
artist, engineer, collaborator of Robert Rauschenberg and John Cage)

"Meraviglioso! John Cage usava
pennelli dal manico lungo; realizzò
una serie chiamata
'Tracks' in cui camminava sopra fogli
di carta stesi sul pavimento."

— Lawrence Voytek, 2025
(commento alla performance
"autom@tedVisualMusiC – CA12G92E2 –
Tribute to John Cage")

"Wonderful! John Cage had long handled paint brushes, he did a series called 'Tracks' where he walked over paper on the floor."

— Lawrence Voytek, 2025
(comment on the performance
"autom@tedVisualMusiC – CA12G92E2
– Tribute to John Cage")

Quest'opera È distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY4.0)

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC BY 4.0)

XV EDITION FLORENCE BIENNALE ART+DESIGN

Partecipa a una performance interattiva

che rende omaggio a John Cage: un'opera visiva e sonora in cui il pubblico è invitato a intervenire, generando immagini e suoni dal dipinto di Cage. Un'esperienza immersiva tra arte, musica e tecnologia.

visualmusic.it/cage

Join an interactive performance paying

tribute to John Cage: a visual and sound artwork where the audience is invited to participate, generating images and sounds from Cage's painting. An immersive experience between art, music, and technology.